



Gruppo A			Gruppo B			Gruppo C			Gruppo D		
Inghilterra - Svizzera	1-1		Spagna - Bulgaria	1-1		Germania - Rep.Ceca	2-0		Danimarca - Portogallo	1-1	
Olanda - Scozia	0-0		Romania - Francia	0-1		ITALIA - Russia	2-1		Turchia - Croazia	0-1	
Svizzera - Olanda	0-2		Bulgaria - Romania	1-0		Rep. Ceca - ITALIA	2-1		Portogallo - Turchia	1-0	
Inghilterra - Scozia	2-0		Spagna - Francia	1-1		Germania - Russia	3-0		Danimarca - Croazia	0-3	
Scozia - Svizzera	18/6 Rai 1 ore 20.30		Francia - Bulgaria	18/6 Rai 2 ore 17.30		Russia - Rep.Ceca	19/6 Rai 1 ore 20.30		Croazia - Portogallo	19/6 Rai 2 ore 17.30	
Inghilterra - Olanda	18/6 Rai 1 ore 20.30		Spagna - Romania	18/6 Rai 2 ore 17.30		Germania - ITALIA	19/6 Rai 1 ore 20.30		Danimarca - Turchia	19/6 Rai 2 ore 17.30	

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Olanda	4	2	1	1	0	2	0
Inghilterra	4	2	1	1	0	3	1
Svizzera	1	2	0	1	1	1	3
Scozia	1	2	0	1	1	0	2

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Francia	4	2	1	1	0	2	1
Bulgaria	4	2	1	1	0	2	1
Spagna	2	2	0	2	0	2	2
Romania	0	2	0	0	1	0	2

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Germania	6	2	2	0	0	5	0
ITALIA	3	2	1	0	1	3	3
Rep. Ceca	3	2	1	0	1	2	3
Russia	0	2	0	0	2	1	5

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Croazia	6	2	2	0	0	4	0
Portogallo	4	2	1	1	0	2	1
Danimarca	1	2	0	1	1	1	4
Turchia	0	2	0	0	2	0	2

Il ct teorizza la «sindrome d'assedio»: «Questo gruppo ce la può fare»

Sacchi si carica: «Sotto pressione rendiamo di più»

Arrigo Sacchi si veste da psicanalista e spiega perché l'Italia può battere la Germania: «Questo gruppo rende di più quando il risultato è senza appello, quando non si può sbagliare. Abbiamo bisogno di stare sotto pressione».

DAL NOSTRO INVIATO
STEFANO BOLDRINI

ALSAGER. Ci sono le parole, ma ci sono anche le immagini. Ci sono le smorfie. Ci sono i gesti di insolenza. Non sono giorni tranquilli quelli che sta vivendo Arrigo Sacchi, il quale, sciaguratamente, ha sperperato nei novanta minuti di partita con la Repubblica Ceca quel capitale di benevolenza che aveva conquistato dopo la qualificazione europea e dopo la vittoria contro la Russia. C'è aria di Italia-Croazia, passata alla storia come il peggior momento del governo sacchiano. Accadde quasi due anni fa, era il 16 novembre 1994, e l'Italia rischiò di uscire dagli europei. Ora, si stanno rivivendo gli stessi momenti. L'Italia è dentro o fuori: tutto è legato al filo sottile della partita con i tedeschi, in programma a Manchester il 19 giugno. C'è timore anche negli ambienti federali: le elezioni per rinnovare le cariche sono vicine, in tanti vorrebbero presentare il conto ad Antonio Matarrese sfruttando la carta di una figuraccia agli europei.

Ma intanto Sacchi si veste da psicanalista e sul lettino è sdraiata la sua Italia. Il male che il ct travestito da Freud ha individuato nella sua squadra è la «sindrome d'assedio»: «Questo gruppo ha bisogno di essere sotto pressione, ha

la necessità di vivere il calcio come sofferenza per dare il meglio di sé. Ecco perché siamo in questa dimensione, ecco perché sono ottimista: quando c'è stato bisogno di dare risposte senza appello, l'Italia ha superato l'esame». Italia in affanno, Italia che si esalta. È, in fondo, la storia del nostro football, che ha vissuto giorni di gloria quando si era a un passo dalla catastrofe: «Ho una certezza - fa Sacchi - ed è la cultura del lavoro. Sono convinto che in questa squadra c'è molto di buono. C'è l'idea e come tale intendo il progetto e il gioco. Il secondo tempo contro la Repubblica Ceca e i vertici di calcio espressi dalla nazionale italiana sono stati tra le cose migliori di questi europei. Conservo le cassette dei gol segnati dall'Italia da quando alleno la Nazionale, ovvero da cinque anni e sono gol belli, gol costruiti da un minimo di tre passaggi ad un massimo di cinque. Questi dati dimostrano che abbiamo un patrimonio culturale importante: costruiamo i nostri successi basandoci sul gioco».

La cultura, si sa, è importante, ma non è tutto. Ci sono anche le miserie quotidiane, come dover fronteggiare le critiche di un intero paese. Pensate, anche il capo di Cosa nostra, Totò Rina, ha critica-

to le scelte di Arrigo Sacchi alla vigilia di Italia-Repubblica Ceca: «Se i rilievi arrivano da quel pulpito, allora finiscono per me i dubbi di aver sbagliato qualcosa. In ogni caso se c'è un mestiere scomodo in Italia è quello dell'allenatore della Nazionale. Fa parte del gioco e lo accetto. In fondo, sono un ombrello per tutti quanti».

Dalla mafia al terrorismo: Sacchi ha commentato ieri l'attentato di Manchester: «Siamo così attaccati alla vita che dimentichiamo in un attimo le grandi tragedie. Quello che è accaduto è agghiacciante, l'unica consolazione è che non ci sono stati morti. Ma sono cose terribili».

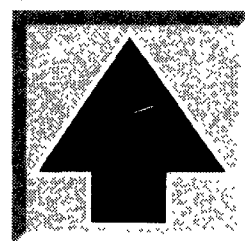
Sacchi non ha gradito certi spifferi di spogliatoio, che hanno riportato le sue critiche ai collaboratori: «Non è vero che sono arrabbiato con Varella. Le sue relazioni sulla Repubblica Ceca erano ottime». Il ct chiude la sua domenica di passione con una dichiarazione che è un proclama: «Se l'Italia passerà il turno, non potrà che crescere. Dobbiamo fare al meglio le cose che sappiamo fare bene. Può essere questa la carta vincente per Italia-Germania».

In allenamento, Sacchi ha provato ieri tra i titolari Carboni e Nesta. Il motivo è molto semplice: Maldini non ha preso in tempo l'aereo del mattino ed è arrivato nel primo pomeriggio. Sacchi sta insistendo molto sul lavoro sulle fasce laterali, dove è prevedibile che i tedeschi faranno sentire la loro spinta. La squalifica di Babel, sostituto dell'infornato Kohler, potrebbe obbligare però Ber- ti Vogts a utilizzare Rueter al centro, diminuendo la potenza d'urto della Germania. Oggi, allenamento al mattino. Sacchi si prenderà un turno di riposo con i media.



Sacchi durante l'allenamento degli Azzurri Brambatti/Ansa

CHI SALE



Di Matteo, Zola, Casiraghi. Giocheranno contro la Germania.

Fuser e Donadoni. Anche loro in vantaggio per una maglia da titolare.

Carboni. È in vantaggio rispetto a Nesta per sostituire lo squalificato Apolloni (in questo caso, Maldini al centro).

Reazione. L'Italia ha smaltito la delusione della sconfitta con i cecchi. Ieri, a due giorni di distanza dalla partita di Liverpool, c'è stato un allenamento più intenso in cui, almeno in apparenza, il gruppo ha dimostrato di essere già concentrato sulla gara di mercoledì. Sacchi ha provato due coppie di attaccanti: Casiraghi-Zola e Ravanello-Chiesa.

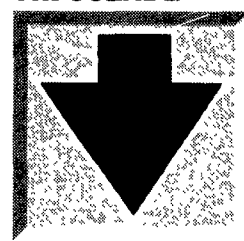
Caldo. All'improvviso, a Manchester la temperatura è salita di diversi gradi. Ieri, nelle ore centrali del giorno, sono stati sfiorati i trenta, come dire che i tedeschi hanno consumato energie preziose. Un problema in più per la squadra di Vogts che, rispetto all'Italia, avrà 48 ore di riposo in meno.

Determinazione. Casiraghi può essere considerato un buon termometro per indicare il morale dell'Italia. L'attaccante laziale appare tranquillo. Ha detto: «Io sono ottimista».

Condizioni generali. Stanno tutti bene, i giocatori azzurri. Questo vuol dire che il lavoro di Pincolini, che è il preparatore atletico della squadra italiana, è stato ottimo. Alla vigilia della gara contro l'Ungheria temevamo un'overdose di allenamento, invece bisogna ammettere che la squadra scoppia di salute. Ora, se qualcuno non dovesse essere in forma, non si possono attribuire allo staff tecnico colpe che non esistono: chi è in ritardo, paga problemi personali.

Matarrese. Tace da qualche giorno. Meglio per Sacchi e per i giocatori. □ S.B.

CHI SCENDE



La classifica. Il risultato di ieri dà ancor più morale alla Repubblica Ceca, che mercoledì incontrerà una Russia ormai spacciata e con l'animo triste. Sicuramente sarà più facile per i cecchi battere i russi che per l'Italia superare i tedeschi. La classifica è pericolosa: Germania a quota 6, Italia e Repubblica Ceca a quota 3. Il 19 giugno sarà un autentico thrilling.

Pericolo Germania. Il 3-0 ottenuto ieri sui russi conferma lo spessore della squadra di Vogts. Sei punti in due partite, cinque gol all'attivo e neppure uno al passivo. La forza della Germania ha un nome: si chiama solidità. A tutti i livelli di gioco, di carattere, di tenuta atletica.

Difesa. Per un reparto che balla, la cosa peggiore è trovare un attaccante come quello tedesco, dove Klinsmann fa molto movimento e apre varchi per gli inserimenti di Moeller.

Tattica. Chi fermerà Ziege e Rueter? Potrebbe essere, questa, la chiave della partita di mercoledì, perché l'Italia soffre maledettamente gli inserimenti degli esterni. E Ziege e Rueter si sono dimostrati bravi a coprire ed attaccare.

Tensione. La Germania è tranquilla, l'Italia dovrà giocare con un solo risultato in testa: la vittoria. Brutta storia, questa, perché può condizionare la gara degli azzurri.

I tedeschi "italiani" Nella Germania ci sono giocatori che sono stati cacciati dai nostri club ma non fossero degli incapaci. In particolare, hanno buoni motivi per vendicarsi Klinsmann, Haessler e Rueter. In effetti, visti certi stranieri che circolano nel nostro campionato, hanno la ragione dalla loro parte.

Del Piero. Se ne sono perse le tracce. Rischia di star fuori: anche contro i tedeschi. □ S.B.

Cinque «re» guidano la classifica cannonieri

Questa la classifica dei marcatori, dopo la conclusione del secondo turno dei Campionati Europei:

2 reti: Casiraghi (Italia), Klinsmann (Germania), Shearer (Inghilterra), Stoichkov (Bulgaria) e Suker (Croazia).

1 rete: Boban e Vlaovic (Croazia), B.Laudrup (Danimarca), Dugary e Djorkaeff (Francia), Moeller, Sammer e Ziege (Germania), Gascoigne (Inghilterra), Chiesa (Italia), Bergkamp e Cruiff (Olanda), Couto e Sa Pinto (Portogallo), Bejbi e Nedved (Rep.Ceca), Alfonso e Caminero (Spagna), Turkyilmaz (Svizzera), Tsybalar (Russia). Tra i «capocannonieri», Stoichkov e Suker hanno segnato uno dei due gol su rigore; il croato, Klinsmann e Casiraghi hanno realizzato delle doppiette, mentre il bulgaro e Shearer hanno fatto centro in ciascuna delle due partite giocate finora.

Se gli italiani fossero più informati eviterebbero di criticare il loro Commissario Tecnico ad ogni piè sospinto.

Arrigo Sacchi lo ha fatto apposta. Lo ha fatto per noi, per lo spettacolo, forse anche un po' per lui, ma l'importante è che lo abbia fatto, e per questo gli saremo grati finché scampa, e forse un po' anche dopo.

Quella simpaticissima canaglia del nostro Commissario Tecnico contro la Repubblica Ceca ha perso apposta. Era impossibile infatti battere non solo i cecchi, ma qualsiasi altra compagine con i giocatori schierati nel primo tempo: Rava-

FUORI GIOCO

Dino Baggio: a Liverpool per amore, non per gioco

ALDO, GIOVANNI & GIACOMO. Se mai ritroverà la forma accadrà nel campionato 1998-'99, e Sacchi lo sapeva. Dino Baggio ha dichiarato che di calcio non gliene può fregar di meno, lui è in Inghilterra solo perché quest'estate a Pinarella di Cervia ha conosciuto una brunneta di Liverpool, e Sacchi lo sapeva. Sorvoliamo, ma solo per problemi di spazio, sulla torbida amicizia risalente fin dai tempi in cui entrambi stavano a Parma che lega il difensore Mussi al Ct, e Sacchi lo sa.

Ora il disegno del diabolico Arrigo è quanto mai chiaro, e se non lo

avete ancora capito ve lo spieghiamo noi perdendo con i cecchi, la qualificazione per l'Italia è diventata difficilissima, unica condizione per ottenere questo risultato è battere la Germania con tanti gol di scarto. Sacchi lo ha fatto per ricreare il clima di Messico '70 e Spagna '82, lo ha fatto per portarci tutti e 56.000.000 quanti siamo davanti al video, lo ha fatto per noi, per regalarci lo spettacolo più bello mai visto. Grazie Arrigo, te ne saremo grati finché scampi, e forse anche un po' dopo.

Naturalmente questo spettacolo lo preparerà a modo suo, perché lo spettacolo è lo spettacolo, ed è bel-

lo se soffriremo fino in fondo, fino all'ultimo minuto. Ed allora via libera a Zola, Chiesa e Casiraghi fin dall'inizio, ma solo per 7 minuti, poi dentro Nesta, Carboni e Bucci come unica punta. Sennò che gusto c'è? Al 15' del primo tempo Costacurta dovrà abbattere, senza alcun motivo se non quello di farsi espellere. Klinsmann. Stessa cosa dovrà fare Albertini non oltre il 17', sempre del primo tempo, con lo scopo di giocare in 9. Mussi per non rischiare di essere espulso sarà libero da compiti di marcatura, e potrà vagare per il campo in cerca delle telecamere e farsi inquadrate con espressioni più che angeliche, per mostrare a tutto il mondo che il nostro Ct frequenta amici solo a modo.

Se batteremo la Germania in quello stato sarà bellissimo. E se perderemo? Non fa nulla, perché l'importante non è vincere ma divertirsi. Di questo insegnamento a Sacchi saremo sempre grati finché scamperà, e forse anche un po' dopo.

In caso di pareggio deciderà la Russia

ROMA. In base alla situazione che si è venuta a creare nel girone C degli europei dopo la vittoria della Germania sulla Russia, l'Italia si qualifica se:

a) vince con la Germania con qualunque punteggio, anche in caso di contemporaneo successo della Repubblica Ceca sulla Russia. Con Italia, Germania e Repubblica Ceca a 6 punti, infatti, scatterebbe la regola della classifica avulsa tra le tre squadre. In favore dell'Italia giocherebbe la migliore differenza reti negli scontri diretti tra le tre formazioni. Quella della Repubblica Ceca (meno 1) è condizionata dai due gol subiti contro la Germania. L'Italia nel caso di vittoria per 1-0 con i tedeschi avrebbe differenza reti 0 (due gol fatti, due subiti) e la Germania più uno (2-1). Dunque gli azzurri sarebbero secondi dietro la squadra di Vogts. Ma vincendo con due o più gol di scarto passerebbero automaticamente in testa alla classifica finale del girone;

b) pareggia con la Germania e la Repubblica Ceca perde con la Russia; c) perde con la Germania e la Repubblica Ceca perde con la Russia con un solo gol di scarto. Anche in questa ipotesi scatterebbe una classifica avulsa: quella per l'assegnazione del secondo posto utile per il passaggio del turno (il primo ovviamente spetterebbe alla Germania a punteggio pieno). Con Italia, Repubblica Ceca e Russia a 3 punti, varrebbe la regola della differenza reti negli scontri diretti, sempre favorevole agli azzurri. Se invece i russi battessero la Repubblica Ceca con un punteggio migliore dell'1-0 sarebbero loro a passare il turno e non l'Italia. Nel caso di due pareggi nelle partite dell'ultimo turno gli azzurri sarebbero eliminati: finirebbero sì a pari punti (4) con la Repubblica Ceca, ma in favore degli avversari giocherebbe la vittoria nel confronto diretto.